



Qualche suggerimento per difendersi dall'inflazione

Improvvisamente il termine è sulla bocca di tutti, il "nuovo" spauracchio: l'inflazione. Effettivamente, ci troviamo in una fase piuttosto eccezionale da questo punto di vista. Ma ciò che funziona nelle fasi caratterizzate da un'inflazione contenuta, tende a funzionare piuttosto bene anche quando quest'ultima aumenta. Quindi chi ha dei buoni fondamentali di gestione del denaro, sarà anche meglio attrezzato per reggere a degli aumenti di prezzi.

Consequenze della pandemia e delle misure prese per affrontarla, dei problemi lungo le catene di approvvigionamento, della carenza di manodopera in alcuni settori, della guerra in Ucraina o delle politiche delle banche centrali, Federal Reserve statunitense in testa. Ognuno può scegliere quale sia la principale causa da additare (probabilmente un po' tutte), ma fatto sta che l'evidenza è sotto gli occhi di tutti: l'inflazione ha avuto un'impennata nella seconda parte del 2021 e un'ulteriore accelerazione a inizio 2022 nella maggior parte del mondo.

La piccola Svizzera, in realtà, se la passa piuttosto bene con una progressione su base annua del 2,9% registrata in maggio. Fra i paesi avanzati, soltanto il Giappone regge su livelli simili. Negli Stati Uniti siamo all'8,3%, in Italia al 6,9%, in Germania al 7,9%, nel Regno Unito al 9%, solo per citare alcuni esempi. Certo, qualcuno dirà: bello sforzo. In Svizzera i prezzi erano già alti prima di questa impennata dell'inflazione rispetto agli altri paesi citati. Rimane il fatto che gli svizzeri stanno sentendo una versione attutita del colpo che stanno sperimentando i cittadini di altri paesi. Ad ogni buon conto, gli incrementi ci sono. Che fare dunque come consumatrici e consumatori?

I fondamentali solidi "pagano" sempre

È bene precisare per prima cosa che non necessariamente una situazione "eccezionale" richiede come prima risposta misure eccezionali. In realtà, come spesso accade, l'arma migliore è la prevenzione. Chi gestisce le proprie finanze in maniera oculata, evitando in particolare di trovarsi in situazioni di indebitamento eccessivo o di vivere "sul filo del rasoio" senza mettere da parte nulla, è anche in una posizione migliore per difendersi in un momento come quello attuale.

Inoltre, alcune prassi che funzionano sempre, continuano a essere fondamentali, come per esempio l'abitudine di tenere traccia in maniera più precisa possibile del-



le proprie spese o la pianificazione di queste ultime, evitando le decisioni impulsive prese all'ultimo momento.

Spesa alimentare: cosa si può fare?

Se la situazione rende necessaria una riduzione delle proprie spese, i settori su cui focalizzarsi sono un po' i soliti noti. Tanto per cominciare, la spesa (di prodotti alimentari, per l'igiene e per la casa). Sebbene si assista a un aumento generalizzato di diverse tipologie di prodotti alimentari, alcuni (carne, frutta esotica) sono aumentati più di altri. Vale la pena ridurre il consumo di queste tipologie. In generale, il consiglio chiave rimane quello di fare una lista ogni volta che si fa la spesa e attenersi alla suddetta lista, in modo da comprare solo ciò di cui si ha veramente bisogno. Inoltre, si possono considerare alternative più generiche ai prodotti di marca, che spesso costano di più soltanto per il loro nome (vedi a pag. 15). Anche programmare in anticipo i pasti per diversi giorni, magari addirittura per un'intera settimana, aiuta a ridurre le spese ottimizzando gli acquisti.

È il momento di spostarsi meno possibile in auto

Un settore molto colpito dagli aumenti è quello dei trasporti. In particolare, per via del costo della benzina. In questo contesto, è una buona idea cercare di limitare i propri spostamenti non necessari. Un modo per farlo, è raggruppare i propri impegni e le proprie commissioni e farne molte in una sola volta, in modo da non dover continuamente gironzolare in auto

per fare una cosa alla volta. Potrebbe anche essere il momento di spostarsi maggiormente a piedi, in bicicletta o con i trasporti pubblici laddove possibile.

Le vacanze quest'estate rischiano di costare molto care

Citiamo poi anche un terzo settore che sta subendo aumenti davvero notevoli: quello del turismo. Chi ha recentemente prenotato stanze di alberghi o biglietti aerei, si sarà reso conto che i prezzi sono sensibilmente più elevati dello scorso anno. In questo caso, il primo consiglio è quello di prenotare le proprie vacanze con l'anticipo più largo possibile. Una parte degli aumenti è infatti dovuta semplicemente alla legge della domanda e dell'offerta: moltissime persone stanno viaggiando quest'estate, dopo aver rinunciato a spostarsi per 2 anni. In quest'ottica, chi prima arriva meglio alloggia: malgrado le folle di viaggiatori, i primi a prenotare troveranno comunque prezzi molto più accessibili. Questo vale sia per gli alberghi che per i voli. Tuttavia, per quanto riguarda i trasporti, i biglietti aerei sembrano conoscere aumenti molto maggiori dei biglietti dei treni. È sensato valutare quindi di spostarsi piuttosto in treno. Va da sé che chi può permettersi di rinunciare del tutto alle vacanze quest'anno, rischia di fare un bell'affare, evitando di pagare nettamente di più per il medesimo viaggio rispetto ai prossimi anni. Dopo due anni di pandemia, è però comprensibile che questa opzione sia da scartare per molti. Vacanze più vicine a casa, che non richiedono biglietti di aereo possono comunque ridurre i costi, così come il fatto di avere date flessibili, evitando di viaggiare proprio nei momenti più gettonati.

Non è il momento di indebitarsi

In conclusione, possiamo anche dire cosa *non* rappresenta una buona soluzione: chiedere prestiti o accumulare debiti sulla propria carta di credito. Si rischia soltanto di peggiorare notevolmente la situazione, visto che l'attuale inflazione potrebbe durare per diverso tempo.